



TV: e per Pasqua arriva Suor Teresa

«La voce» è quella divina, che «chiamava» Gongia al destino di Missionaria: nasce così madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace. Il film del sabato di Pasqua, come tradizione della Rete 1 vuole, è dedicato a un tema religioso: ma Brunello Rondi nel girare questa storia di un'adolescente macedone in conflitto con Dio (la vocazione, infatti, giunge con toni drammatici nelle scene finali), non aveva di mira — a quanto dice — intenti celebrativi.

Gongia Bohajiu, sedicenne di Skopje (interpretata da Liliana Tari già vista nella «Felloni» di Cavani) è un'adolescente di una zona montana che vive in una serie di flash-back i momenti più importanti della sua vita; momenti di felicità accanto al padre che le dà una ferrea educazione religiosa improntata alla carità cristiana, e momenti drammatici per la morte violenta del padre avvelenato, per gli assassinii di guerra. La reazione della ragazzina è violenza: la morte la impressiona e la malattia la disgusta. Quando scoprirà di avere contratto dalla zia lo stesso male si rivoltava brutalmente a quell'educazione — sentendosi colpita come da un'ingiustizia.

Il lungo periodo di cure in un convento isolato, dove soffre il contrasto tra la clausura monacale e gli assassinii che si consumano al di fuori delle mura delle religiose, tra famiglie rivali, la scoraggiava ancora: e solo il casuale incontro con un prete missionario (fosse non Brazzi) al ritorno dall'India — dove è stato per «fare qualcosa, e non solo per pregare», la riportano all'interesse religioso. Rapidamente il film conduce allo svelarsi della vocazione ed alla confessione alla madre di questa sua intenzione. Un momento di tensione drammatica, perché questa madre pur religiosissima si misura con il dolore della perdita della figlia: una ragazza che sa troppo giovane, senza esperienze — (fa come me,

mi sono sposato, ho avuto figli), e che teme di non rivedere. «La voce», che Rondi ha sceneggiato insieme con Tullio Pinelli, è stato presentato al Festival cinematografico di Venezia prima di giungere sul piccolo schermo: girato in gran parte nei luoghi originali, sulle scarse e sasse montagne macedoni, offre splendide immagini documentaristiche di quelle zone, riciclando anche certe feste — come quella della primavera — di grande fascino. Ma è negli interni familiari, negli slacci del ricordo, che l'incedere del film si fa troppo lento e trascina lo spettatore in un'atmosfera incupita anche quando per la giovane Gongia il momento è invece festoso. Se era interessante il taglio dato al racconto, la realizzazione non è stata al passo.

Hollywood: scioperano gli attori?

HOLLYWOOD — Hollywood vuol stringere i tempi e vuol produrre i film più vicini ai gusti del pubblico. Il maggior numero di film possibili. Motivo di questa frenetica attività: il timore di un nuovo sciopero del Sindacato degli Attori il cui contratto scade il 30 giugno prossimo. Gli Studios hanno intenzione di concludere ben 32 film da qui alla fine di maggio. Ma il sindacato non è affatto intenzionato a cedere. La situazione verificata tre anni fa quando uno sciopero degli attori paralizzò l'industria cinematografica per oltre tre mesi.



Il film «Dark Crystal» di Jim Henson e Frank Oz. Questi pupazzi fanno troppo sul serio

DARK CRYSTAL. Regia: Jim Henson e Frank Oz. Sceneggiatura: Brian Froud. Scenari: Brian Froud, David Long, Harry Lange. Fotografia: Oswald Morris. Musica: Trevor Jones. Effetti speciali: Brian Smithies e Roy Field. Fantastico. USA-Ingilterra. 1982.
Stavolta non ci dovrebbero essere sorprese. Se, infatti, la morte del nano che stava dentro la pelle di E. è rimensibile quanto il fascino tecnologico del dolcissimo extraterrestre creato dal nostro Rombaldi, l'universo fantastico di Dark Crystal, così meravigliosamente «finto», ha tutte le carte in regola per stupire grandi e piccoli. Ma stupire oggi il pubblico di Guerre Stellari e TRON che cosa vuol dire? Jim Henson (il papà dei Muppet) e Frank Oz (con quel cognome da mago ogni sorpresa è lecita) devono averci pensato parecchio prima di realizzare il loro film, optando, alla fine, per una sorta di delirio visuale iperrealistico. Si, iperrealistico, perché negli anni degli effetti speciali sbalorditivi e del make up fedelissimo, nemmeno i pupazzi e le marionette possono sottrarsi alle leggi della verosimiglianza. Un esempio? Be', nel film si parla di una maledica stirpe di governanti nati dall'incrinatura del grande Cristallo Nero. Simili orpelli uccellacci in puffedonia, gli Skeksis (è il loro nome) sono la cosa più interessante di Dark Crystal: i mantelli dorati e i velluti ricoprono corpi ormai rinsecchiti che muoiono sotto il peso degli anni e delle cure di palazzo, la pelle si disfa mentre l'imperatore si illude di resistere più a lungo sciocchando ai sudditi l'essenza vitale. Ma anche il resto è intonato a questo curioso stile fanta-realistico che, raccogliendo la lezione di Ray Harryhausen, porge paesaggi da favole, lugubri castelli, antri di streghe, mistici

dal viso di tartaruga, mostrose creature (quei giganteschi insetti corazzati o i terribili elfi sopravvissuti Ghelging) come fossero autentici, girati in esterni o interpretati da attori in carne e ossa. Basta tutto ciò a salvare il film? Diciamo proprio di no, perché, spentosi il fuoco artificiale delle lussuose invenzioni decorative, Dark Crystal insinua nello spettatore un progressivo senso di noia. Sarà colpa della sceneggiatura, così piatta e infarcita di citazioni più o meno raffinate (si pensa al Monolito di 2001 Odissea nello spazio o, per altri versi, alla Walkiria, ma con Sigimund e Sieglind rivudeti e corretti da Walt Disney), o ancora della filosofia spicciola che i due autori hanno distribuito qua e là, nascondendola dietro i suggestivi e bianchi figurativi a Bosch, Brueghel o Max Ernst. Fatto sta che questo gran parlare di Male, di Cupidigia di Potere, di Uomo Nuovo, di Saggazza. Perduta carica il film di troppe ambizioni e finisce col soffocare il divertimento e stracchiare la vicenda. La quale, ridotta all'osso, ruota attorno alla pericolosa questione che devono portare a termine il piccolo elfo Jen e la compagna Kira, incaricati di rimettere al suo posto il frammento mancante del Cristallo Nero prima che si verifichi il nuovo la Congiunzione dei Tre Soli. Tutto sommato, continuando a preferire i vecchi Muppet, animati antropomorfi fatti di colla e di stoffa meno pretenziosi e più simpatici. Saranno sconfitti dalle nuove tecnologie, ma almeno hanno il buon gusto di non prendersi sul serio. Anche quando vanno a Hollywood (ricordate Ecco il film dei Muppets?) in cerca di fortuna.

In TV per il ciclo di narratori italiani «Inverno di malato», regista Carlo Lizzani 1930, un lager firmato Moravia

Quando la Rete 3 gli ha proposto di fare un film breve da una novella italiana: Lizzani è andato a colpo sicuro: cinque minuti in biblioteca e la scelta del testo era fatta. Così «Inverno di malato», scritto negli anni 30 da Moravia è diventato un racconto per immagini, in onda questa sera (ora 22 circa, replica domani alle 17) per il ciclo «10 registi italiani» 10 racconti italiani. Ma perché Lizzani ha avuto così poche esitazioni per una esperienza paragonabile come l'apoteosi tra cinema e letteratura proposta dalla Rete 3? «Inverno di malato» — dice il regista — fu per me quel campanello d'allarme che, all'uscita dell'adolescenza, si fa apparire la letteratura e in generale l'arte come un mezzo di comunicazione col mondo che ti circonda, col tuo mondo contemporaneo, e non solo come un bel prodotto di fantasia. Non so esattamente perché abbia esercitato su di me questo potere fascino, ma è certamente rientrato nella rosa delle opere che aiutano a crescere».
Giovanni Guidelli è il ragazzo che incarna per lo schermo quel profondo malessere esistenziale nel rapporto conflittuale con gli adulti, scritto da Moravia ed interpretato con taglio forse ancora più deciso da Lizzani. «Ma Moravia, con cui ho parlato a lungo del progetto del film — dice ancora il regista — ritiene che abbia colto proprio quelle sensazioni che allora, cinquantenni fa, lo spinsero a scrivere Inverno di malato».
La malattia, la lunga segregazione in sanatorio, sono i due elementi che servono ad accentuare i caratteri psicologici dell'incontro-sccontro tra un adolescente (Girolamo) e un uomo «fatto» (Brambilla), dell'odio-amore che condiziona pesantemente il giorno del ragazzo: fino a giungere alla patologia, per cui il mondo del ragazzo, quello esterno e quello degli affetti, si riduce a quest'unico ossessivo rapporto con il compagno di stanza. La storia, in un incalzare di micro-avvenimenti che soggiungono al ragazzo alla figura dell'uomo, ha le cadenze del dramma: siamo, del resto, in un ambiente dove si combatte la malattia e dove è presente la morte. «Tutt'altro ad esultare, che lo divide continuamente e che giunge al ragazzo per ogni azione, anche quando sono compiute in omaggio alle filosofie vitalistiche del compagno di stanza, Girolamo finisce col compiere gesti irragionevoli che crede «esemplari»: come amare senza avere una coerenza, che per questo rischierà la fragile vita. In qualche modo, cioè, il ragazzo «scarica» su una persona più debole di lui — «violenza continuamente ricevuta» — «e quella vita», spiega Lizzani — «in cui si amano gli opposti, i personaggi imbarazzanti come questo Brambilla, volgere e irrisante, che acquista però agli occhi del ragazzo un certo fascino. Inverno di malato mi sembra un importante proprio per due ragioni: la nostra piccola Montagna incantata e il secondo luogo a parte alla tematica sadomasochistica che si irradia in tutta la cultura europea del Novecento. La storia di questo amore-odio nell'atmosfera oppressiva di un grande sanatorio mi sembra alludere più ai pericoli del contagio che finisce per instaurarsi in psicologie malate o frustrate, che al possibile contagio in senso medico e corporeo malato. E anche in questo senso il racconto di Moravia è ancora estremamente moderno».



Il film Una piacevolissima sorpresa il nuovo film di Festa Campanile interpretato da Pozzetto



È Pasqua al cinema torna il povero

UN POVERO RICCO — Regia: Pasquale Festa Campanile. Soggetto e sceneggiato: Ottavio Jemma, Pasquale Festa Campanile. Interpreti: Renato Pozzetto, Ornella Muti, Piero Mazzarella. Italiano. Commedia. 1983.
Com'è bella Milano! Così spartana, così squadrata. E anche pulita, persino poetica. Ci voleva giusto il talentaccio innocente di Pasquale Festa Campanile, cineasta gastronomico quanto scrittore raffinato, per ricoprire, insieme, tenera e trucca, ricca e povera. Insomma, una favola. Tale è, infatti, Un povero ricco, dove parecchie sono le trovate felici. Nella sua concitata, redditizia alacrità (dal Bisbetico domato a Nessuno è perfetto, e da Bango Bango a Porca vacca), gli accade raramente d'indugiare su qualcosa di più sofisticato, ma quando capita, Festa Campanile dà a vedere che sa muoversi con insospettabile, garbato e sensato dispendio al maggiordomo per la conduzione della casa, delega precisi compiti ad un avvocato suo dipendente per la gestione dell'azienda, e infine, dopo essersi esaurito come fattorino sottile, fa un'ultima, ma non meno importante, intraprende volentieri la parte di un povero ricco, pur senza essere niente di sconosciuto, rivedendo almeno in parte certi sopiti, sommessi e sarti del più sensibile Festa Campanile (La costanza della

ragione. La ragazza e il generale, Un tentativo sentimentale). Esageriamo? Può darsi. Stare, però, a sentire quel che succede in Un povero ricco (anche il titolo, pensati, non è niente male). Dunque, Pozzetto figura qui come un fecoloso imprenditore, con azienda, moglie e casa, tutto in ottimo stato. Di pericolante, in effetti, c'è solo lui, che, ansioso per indole e tormentato dagli incubi di un imprevisto tracollo, teme come la peste la remota eventualità di essere ridotto all'indigenza. Al pericolo, in effetti, c'è solo lui, che, ansioso per indole e tormentato dagli incubi di un imprevisto tracollo, teme come la peste la remota eventualità di essere ridotto all'indigenza. Al pericolo, in effetti, c'è solo lui, che, ansioso per indole e tormentato dagli incubi di un imprevisto tracollo, teme come la peste la remota eventualità di essere ridotto all'indigenza.

iniziale è piuttosto rude per un tipo del genere, abituato da sempre a comandare e a scialare. Ma il buon Pozzetto ce la mette tutta. Anche con qualche gradevole effetto collaterale: la vicina di casa, un'Ornella Muti bella quanto scorrevole, impetuosità dalla foga e dal candore di quello strano coquilino; gli «condoni» presto in sua amicizia, qualche pasto e persino un'evidente simpatia sentimentale.

L'arrangiata situazione, però, dura poco. Pozzetto, per troppo zelo sul posto di lavoro, corre il pericolo di smascherarsi. Quindi è costretto, suo malgrado, a farsi licenziare. Il difficile, tuttavia, viene dopo. Cacciato di casa, solo, senza un soldo, Pozzetto non sa proprio a che santo votarsi. Oltretutto, derubato del poco che gli resta, deve far violenza a se stesso e ridursi a chiedere l'elemosina. Non l'avesse mai fatto. Un ex lordo dal significativo nominello di Fosforo (Piero Mazzarella) lo intimidisce brutalmente, costringendo inoltre il malcapitato a fargli da tirapiedi in cambio di niente. Ormai la vita del «povero ricco» è diventata davvero ipocrita. Tanto che, pur se lo spettacolo strappa spesso la risata, quel che resta poi in mente non induce ad alcuna benevola riflessione verso imprenditori, padroni di varia specie e ricchi in genere. Certo, qui il capitano d'industria Pozzetto incarna un «povero ricco» singolarmente buono e onesto. Non dimentichiamo, però, che per quanto gradevole, la storiella si verifica soltanto nella finzione. C'è bisogno di ripeterlo ancora, che, nella realtà, la «padra» non si comporta in ben altro modo? Sauro Borelli

- Programmi TV Rete 1 10.00 L'ENIGMA DELLE DUE SORELLE - di Pizzoni, con D. Boccardo 11.15 L'ALFANGLIS DEGLI ANIMALI - «Paura di lupi», di F. Mossi 12.00 CERA UN'APOSTROFA - «Il più grande maestro di Ekstrem» 12.10 SENZA CONTRATTO - «Gli esperimenti della scienza» 12.30 CHECK-UP - Un programma di medicina 12.35 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE 14.00 IL CARDINALE - Regia di Preminger, con Romy Schneider 17.00 TG FLASH 17.05 PRISMA - Settimanale di varietà e spettacolo di Gianni Raviele 17.20 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere 17.35 DOMANDE A GESU' 18.10 SO.MO MINUTO 18.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA TELEGIORNALE 20.30 LA VOCE - Infanzia e giovinezza di Madre Teresa di Calcutta Regia Brunello Rondi, con Maria Beth, Bekim Fehmiu TELEGIORNALE 22.30 L'AVVENTURA FANTASMA DI ITALIA: «Il mestiere della guerra» 23.40 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA Rete 2 10.00 BIS - Un programma di Anna Bonassi 12.00 MERIDIANA: INFORMAZIONI... «Spazio casa, a cura di E. Baboni» 12.30 TG FAVOREVOLI? O CONTRARIO - Opinion a confronto 13.00 TG2 ORE TREDDICI 13.30 TG2 SCOPPI - Tra cultura, spettacolo e altre attualità 14.15 SABATO SPORT - Montecarlo. Tennis. Torino: Nuzio 16.00 IL DADO MAGICO - Rotocalco del sabato 17.30 TG2 FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO 17.40 GAETANO DONIZETTI - Requiem, dirige G. Gelmetti 18.55 TG2 SPORTSERA 19.10 CAMPIONATO DI CALCIO - Svezia di una partita di serie B 19.45 PREVISIONI DEL TEMPO - TG2 TELEGIORNALE 20.30 INVERNO DI MALATO - Di Alberto Moravia, regia di Carlo Lizzani 21.25 MARIA STUARDA REGINA DI SCOZIA - Regia di Charles Jarrol, con Vanessa Redgrave, Glenda Jackson 22.25 TG2 STASERA 22.30 MARIA STUARDA - (2. tempo) 23.15 PALLACANESTRO - Playoff 23.35 TG2 STANOTTE Rete 3 10.00 LANCILLOTTO E GINEVRA - Regia di Robert Bresson, interpreti Luc Simon, Laurence Coudry 17.55 CARNOTTAGGIO - Otto d'Cambridge, in eurovisione 18.25 IL POLICE - Programmi visti e da vedere 19.00 TG2 - Intervista con Gianni e Pizzetto 19.35 SPECIALE TUFFINSCIENCE - «Non so da vedere» a cura di Gigi Grifo 20.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere 20.30 TRIP - «Baci da cartolina». Regia di Anna Balducci 21.30 TG3 - Intervista con Gianni e Pizzetto 22.00 INVERNO DI MALATO - Di Alberto Moravia, regia di Carlo Lizzani, con Mico Cundari, Giovanni Guidelli 23.05 CAMPIONATO DI SERIE - B»

- Canale 5 8.30 Il mio amico Arnoldo, telefilm - «L'abito delle mele», telefilm: 9.20 Il grande Buster Keaton film: 11 Rubrica: 11.30 Il grande spazio di Canale 5; 13 Il prete a servizio con Corrado; 13.30 Una famiglia americana, telefilm: 14.30 L'uomo ombra torna a casa, film: 16.00 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm: 17 «L'Alphapower», telefilm: 18 «Il mio amico Arnoldo», telefilm: 19 «L'abito delle mele», telefilm: 19.30 «Barrett», telefilm: 20.25 «Attenti ai noi duci» con Raimondo Vanello e Sandra Mondocchi; 22 «Gigia film» di Vincenzo Minnelli; 24 «Ritratto di signora con gioielli» film di B. Kovalski. Retequattro 9.40 «#House», telefilm, 10.20 «La casa sulla scogliera», film, di Lewis Allen; 12 «Hitchcock a mazegorron», telefilm: 13.15 «#Arnie», novità: 14 «#Pogias», film, con Ray Milland, José Ferrer; 15.30 «Gli inafferrabili», telefilm: 16.30 «Topolino shows»; 16.55 «Via col vento», film; giochi per ragazzi: 17.55 «La mezza», un seraglio, filmato; 18.30 «Star Trek», telefilm: 19.30 «Charlie e Angela», telefilm: 20.30 «Gastone», film, di Mario Bonnard, con Alberto Sordi, Anna Marie Ferrero, Vittorio De Sica, Paolo Stoppa; «#Mauro Costanzo Show» Italia 1 9.25 «Angeli volanti», telefilm: 10.10 «Venitèrè passi dal delitto», film di Henry Hathaway; 12 Bone, sport; 13 «Ritorno da scuola»; 14 «Gli armatori», film; 15 «60 Anni verde», telefilm: 15.30 «Angeli volanti», telefilm: 16.30 «Bim bum bam», varietà; 18 «Operazione ladro», telefilm: 19 «In casa Lumumba», film; 20 «Strega per amore», telefilm: 20.30 «Exodus», film, di Otto Preminger; 22.45 «Crisantemi per un delitto», film; 0.30 «#Canna», telefilm. Svizzera 12.40 Carte in tavola; 16.55 Per i bambini; 17.20 «Ei mendicanti», telefilm: 18.10 Music; Mag; 18.45 «Telegiornale»; 19.50 Estrazioni del Lotto; 19.05 Scaccipensieri; 20.15 Telegiornale; 20.40 «L'uomo venuto dal Cielino», film, con Anthony Quinn, Laurence Olivier, Vittorio De Sica; 23.10 «#Pasque a Zegora». Capodistria 17.30 Pallacanestro; 18.30 Calcio; 19.30 TG; 19.45 Con noi... in studio; 20.30 Furto alla biglietteria; 21.30 Uno, due, tre... rock; 22 TG; 22.10 «#Hostess», film, con Evioline Straeger. Francia 11.10 Giornale dei sordi; 11.30 La verità; 12 A noi due; 12.45 TG; 13.35 «Colorado», telefilm: 14.50 Pomeriggio sportivo; 18.05 Recré A2; 18.55 «Nomadi e letterati»; 19.10 D'accordo, non d'accordo; 19.45 Il teatro di Bouvard; 20 TG; 20.35 Champà Elvès; 21.50 «L'uomo dalle chiavi d'oro», telefilm, con Ingrid Bergman. Montecarlo 13.30 Montecarlo: Torneo di tennis; 18.15 Notizie flash; 18.25 «#Le doppie vite di Henry Pharis», telefilm; 18.50 Shopping, guida agli acquisti; 19.30 Gli affari sono affari; 20.30 Anima, documentario; 20.30 A soccorrere; 21.30 «Le sei mogli di Enrico VIII», sceneggiato; 22.45 «#Squadre speciali R. 1», telefilm.

Scegli il tuo film

IL CARDINALE (Rete 1, ore 14)
Comincia con questa replica una giornata cinematografica di superlavoro per gli occhi del cinefilo. Otto Preminger si cimentava qui con la vita di un cardinale «agamente ispirata alla figura di Spellman». Problemi di vocazione smarrita, vaghe aspirazioni amorose di un giovane prelado che chiede un periodo di «ripensamento» e poi si conferma nella sua decisione di continuare con la vita sacerdotale. Nel cast ci sono Tom Tryon, Romy Schneider e Raf Vallone.
MARIA STUARDA REGINA DI SCOZIA (Rete 2, ore 21.25)
Glenda Jackson e Vanessa Redgrave, le due signore del cinema britannico, in gara di bravura nei ruoli di due regali nemiche. Elisabetta I d'Inghilterra e Maria Stuarda si combattono con tutte le armi: la vincitrice non risparmierà alla rivale l'umiliazione della prigione e il rigore del patibolo. Il regista, Charles Jarrot, sta un po' in disparte, lasciando alle prime attrici tutta la gloria del film (1971).
LANCILLOTTO E GINEVRA (Rete 3, ore 16.35)
Ancora una replica da iustarsi gli occhi. Il grande Bresson impegnato in anticipo (1974) con la ricerca del santo Graal, che avrebbe fatto le fortune spettacolari di tanto cinema dei giorni nostri. L'impresa illustrativa, nelle mani del più essenziale e spirituale dei registi, si carica di valori visivi e drammatici del tutto particolari. Ma non manca, insieme all'ispirazione poetica, anche lo splendore formale. La storia? Lancillotto ama Ginevra, ma pensa di non averne diritto. Il suo eroismo gli consente di espriare il «colpevole amore» e di morire ai piedi dell'amico Artù, suo re e marito della donna desiderata.
EXODUS (Italia 1, ore 20.30)
Gli visti di recente in TV, è un film che racconta della nascita di Israele e dell'eroismo che occorre ai sopravvissuti dalle inenarrabili persecuzioni naziste per conquistarsi una patria. Ma, rispetto a questi fatti, ormai siamo «posteri» con gli occhi pieni di troppi errori. Comune nel film di Otto Preminger (fesso autore del Cardinale, sulla Rete 1) si affronta con piglio spettacolare, e con un stuolo di ottimi attori, la questione come stava nel 1947, 600 profughi si battono contro gli inglesi e, naturalmente, contro gli arabi, guidati da Paul Newman. Nella luce accesa del deserto la guerra consuma i suoi delitti inferendo su tutti i popoli in lotta.
VENTITRE PASSI DAL DELITTO (Italia 1, ore 10.10)
Una distanza tanto ravvicinata dal crimine si ravvicina, insieme al regista Henry Hathaway, Van Johnson, Vera Miles e Cecil Parker. Chi di loro sarà il colpevole? Naturalmente non ve lo diciamo; basti sapere che il mandante è sempre il regista, il quale confeziona abilmente una storia ad alte tensioni. Protagonista un autore drammatico divenuto cieco, al quale capita di sentire progettare un rapimento. Nel tentativo di impedirlo il nostro eroe affronta mille peripezie e altrettanti pericoli. I colpi di scena si aprono fino al conclamato finale...

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.
Onda Verde: 6.03, 6.57, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 12.58, 14.58, 15.58, 17.05, 18.10, 18.58, 19.58, 20.58, 21.58, 22.58; 6.05 - 7.40 - 8.45 Musica; 6.45 Al Parlamento: 7.15 Quarta Sud; 7.30 Educazione; 9.02 Week-end; 10.15 Black-out; 10.55 Musica; 11.05 «#Vedevi speciali»; 11.10 Incontri musicali; 11.44 Concerto; 12.25 «#Cristina di Belgiojoso»; 13.03 Estrazioni del lotto; 13.30 Rock «#Big»; 16.03 «#Festa Canale»; 14.42 Musica; 15.03 - 18.12 «#Carta bianca»; 16.20 Tutto a calcio minuto per minuto; 19.20 Turbolenze; 19.50 Ascolta, si fa gara; 19.55 Musica; 20 Black-out; 20.40 Miranda Martino; 21.03 «#S» come salute; 21.30 Gallo nero; 22 Al Pub; 23.00 «#Comuna»; 23.00 «#Befor»; 23.10 Telefonate.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.50, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.15, 19.30, 22.30; 6.06, 6.35, 7.05 «#Indigo»; 8 La salute del bambino; 8.45 «#Mae e #ne canzone»; 9.32-10.13 «#Metropoli»; 10.30 «#2 mon»; 11 Long playing; 12.10 «#4 Trasmisore regionali»; 12.48 «#Effetto musica»; 13.41 Sound Track; 15 «#Sulla orme di Sighed»; 15.20 «#2 Parlamento europeo»; 15.42 «#Hi parade»; 16.33 Estrazioni del lotto; 16.37 GR2 Agricoltura; 17.02 «#Mae e una canzone»; 17.32 «#Gede»; 17.33 «#3»; 18.03 «#Musica»; 19.50-23.00 «#L'azz»; 21 Concerto, dirige F. Angius.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 15.15, 16.45, 20.45, 23.53, 6.55-8.30-10.30 Concerto; 7.30 Prima pagina; 10 Economia; 11.45 Press house; 12 Musica; 15.18 Conscio; 15.30 Folkconcerto; 16.30 L'arte in questione; 17-19.15 Spazzotti; 18.45 «#Queste informazioni»; 21 La notte; 21.10 Musica; 22.50 «#La finestra aperta»; 23 «##».

COMUNE DI CARPI

AVVISO DI GARA
Il Comune di Carpi indirà quanto prima una licitazione privata per il conferimento in concessione del «SERVIZIO DELLE PUBBLICHE AFFISSIONI E DELLA PUBBLICITÀ».
L'aggiudicazione sarà fatta al concorrente che, fermo restando il canone minimo garantito, fissato all'art. 5 del Capitolato d'oneri, offrirà l'aggio più vantaggioso per il Comune, rispetto a quello fissato nel medesimo capitolato agli art. 5, 2° comma, e 16, 1° comma.
Gli interessati, con domanda in bollo, indirizzata a questo Comune (C.so A. Pio, 91) possono chiedere di essere invitati alla gara entro il 20 Aprile 1983.
Carpi, 22 Marzo 1983.
p. IL SINDACO
L'ASSESSORE AL BILANCIO E AFFARI FINANZIARI (Mauro Dotti)

COMUNE DI RAIANO

(Prov. di L'Aquila)
Indice mediante licitazione privata, ai sensi dell'art. 1, lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, senza prefissione di alcun limite di ribasso e con esclusione di offerte in aumento, una gara per l'appalto dei lavori di costruzione del V° Lotto rete idrica e fognante, importo a base d'asta L. 104.000.000.
L'opera è finanziata con mutuo della Cassa DD. PP., ai sensi della legge 23/4/1981, n. 153, art. 9 lett. A, in corso di perfezionamento.
Chi vi ha interesse può richiedere di essere invitato alla gara entro dieci giorni dalla data del presente avviso.
Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione.
Raiano il 2/4/1983
Il Sindaco (Prof. Di Bartolo Bruno)

CONSORZIO ACQUE PROVINCE DI FORLÌ E RAVENNA

SEDE IN FORLÌ
Il Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna, con sede in Forlì, indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto concorso per i lavori di progettazione, fornitura e installazione della condotta forata da farsi entro la gallena in corso di costruzione in località Isola - Comune di S. Sofia (Forlì) - 2° lotto sub. 1, Accudotto di Romagna.
L'importo presunto dei lavori è previsto in L. 1.260.000.000 (I.V.A. esclusa).
Chi interessa, che dovranno essere iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori alla Categoria 161 - Impianti per la produzione e distribuzione di energia - al Centrali idroelettriche - classe (B) - fino a L. 1.500.000.000 (ex Categ. 17 - Legge 10/2/1952, n. 57), possono chiedere di essere invitati alla gara, con domanda indirizzata all'Ufficio Tecnico di questo Consorzio, Via Orto del Fuoco, 1/a - 47100 - Forlì, entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.
Forlì, 25 Marzo 1983
Il Presidente (Giorgio Zamboni)